



Resoconto sintetico del Consiglio Comunale del 15 giugno 2020

Interrogazione presentata in data 28 febbraio 2020 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Partito Democratico Santo Canale su pannelli pubblicitari di via del Sale.

Premesso che lo scorso 24 gennaio su alcuni quotidiani online hanno pubblicato la notizia del posizionamento di enormi supporti in metallo per grandi manifesti (dimensione 6 metri per 3 metri) in via del Sale, accanto all'antica muraglia dell'ex fornace Frazzi, per scopi pubblicitari; ricordato che questa notizia ha suscitato giustamente una serie di commenti negativi da parte dei cittadini visto l'impatto sul piano paesaggistico a ridosso di una splendida area verde di proprietà comunale con il campetto di via dei Classici o l'area giochi davanti all'asilo che accompagnava la vista di chi in bicicletta o a piedi vuole raggiungere il fiume Po; considerato che a distanza di un mese, in data 26 febbraio, alcuni quotidiani online hanno pubblicato la notizia che l'Amministrazione ha deciso di rimuovere i due spazi pubblicitari, restituendo ai cremonesi una vista apprezzata. Condividendo la scelta della Giunta, la si interroga per sapere il costo dell'intervento di posa e di rimozione dei pannelli; la nuova ubicazione dei pannelli rimossi in via del Sale; se esiste un elenco dei pannelli pubblicitari che si hanno intenzione di posizionare nei prossimi anni e se è previsto un parere nella Commissione per il Paesaggio o un'informativa con i Comitati di Quartiere.

All'interrogazione ha risposto l'Assessore Barbara Manfredini: Per quanto riguarda la posa e la rimozione dei pannelli pubblicitari in via del Sale, il Comune di Cremona non ha sostenuto alcuna spesa. Questi interventi sono a carico del gestore ICA che, tramite una propria impresa, effettua tali lavori. Gli stessi pannelli sono stati posizionati sulla tangenziale urbana presso CremonaFiere e sulla via Castelleone, nel tratto tra via S. Predengo e via delle Vigne. Attualmente non esiste un elenco di pannelli pubblicitari da posizionare nei prossimi anni. Preciso che il Piano generale degli impianti pubblicitari e delle pubbliche affissioni (anno 2002) fa parte come allegato, al regolamento viario e della qualità urbana (n. 4) ed è composto da relazione, elenco impianti, tavole impianti e tipologia. Ne consegue che, se vengono rispettate le prescrizioni nel Piano, la posa di impianti non necessita di parere della Commissione per il Paesaggio e neppure un'informativa ai Comitati di Quartiere.

Il consigliere **Santo Canale** si è detto soddisfatto della risposta ottenuta.

Interrogazione presentata in data 8 giugno 2020 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Lega - Lega Lombarda Simona Sommi sull'organizzazione e coprogettazione dei centri estivi e interventi finalizzati alla riapertura delle scuole per l'anno scolastico 2020 - 2021.

Premesso che: L'emergenza Covid19 ha reso necessario ripensare l'offerta dei servizi educativi, mettendo in campo soluzioni alternative dal punto di vista organizzativo e sanitario rispetto a quelle proposte abitualmente. Dal 15/06/2020 è possibile per amministrazioni e soggetti privati partire con l'offerta di servizi educativi, relativamente all'apertura dei centri estivi. Il DPCM del 17/05/2020 (Allegato 8 "Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini e adolescenti nella fase 2 dell'emergenza Covid-19 ha normato le attività che propongono un ventaglio di opportunità organizzate (dai parchi alle fattorie didattiche) di socialità e gioco per bambini e adolescenti nella fase 2, che troveranno realizzazione progressiva nella fase temporale che ci separa dalla riapertura dei servizi educativi e delle scuole nel prossimo anno scolastico 2020-2021. L' Ordinanza N. 555 del 29/05/2020 di Regione Lombardia ha definito le misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza da Covid-19, valide in Lombardia dal 1° giugno. L'Allegato 1 relativo alle suddetta Ordinanza n. 555, attraverso le specifiche indicazioni riportate nelle singole schede tematiche, intende integrare le raccomandazioni di distanziamento sociale e igienico comportamentali finalizzate a contrastare la diffusione di SARS-Co V-2 in tutti i contesti di vita sociale. La scheda tecnica relativa ai "Servizi per l'infanzia e l'adolescenza" (Allegato 1- Ordinanza 555 di Regione Lombardia) fornisce le linee di indirizzo per progettare e attivare i servizi e gli interventi per l'infanzia e l'adolescenza (3 - 17 anni) nella fase 2 dell'emergenza Covid-19, prendendo in considerazione gli adempimenti cui gli enti gestori e le famiglie sono chiamati. Le indicazioni di cui sopra si applicano a tutte le opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti (3 -17 anni).

Le indicazioni contenute nelle linee guida (Ordinanza N. 555 del 29/05/2020 di Regione Lombardia), coerenti con quelle approvate dalla Conferenza delle Regioni in data 25 maggio 2020, anche in relazione agli aspetti non specificamente trattati, sono basate e devono essere integrate in modo complementare con quelle contenute nei provvedimenti nazionali e regionali di interesse e in particolare il D.P.C.M. 17 maggio 2020 recante le misure per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid -19 in vigore dal 18 maggio e relativi allegati e in particolare l' Allegato 8 "Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini e adolescenti nella fase 2 dell'emergenza Covid-19" .

La consapevolezza che non esista il cosiddetto "rischio 0" relativamente alla possibilità di contagio da Covid-19 per fruitori dei servizi educativi ed operatori impone la sottoscrizione di un patto tra l'ente gestore e le famiglie per il rispetto delle regole di gestione dei servizi ai fini del contrasto della diffusione del virus, secondo le 51 prescrizioni del D.P.C.M. 17 maggio 2020 Allegato 8 e delle linee guida (Ordinanza N. 555 del 29/05/2020 di Regione Lombardia). L'assunzione di responsabilità di famiglie, operatori e gestori rispetto ai rischi relativi è sottoscritta attraverso apposita auto dichiarazione, sulla base di modelli di cui agli allegati A, B, C dell'Ordinanza 555. Il DPCM del 17/05/2020 (Allegato 8 "Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini e adolescenti nella fase 2 dell'emergenza Covid-19") che il rapporto numerico minimo fra operatori, bambini ed adolescenti sarà graduato in relazione all'età: per i bambini dai 3 ai 5 anni ci sarà un operatore ogni 5 bimbi; per quelli in età di scuola primaria (dai 6 agli 11 anni), il rapporto salirà a un adulto ogni 7 bambini; per gli adolescenti della scuola secondaria (dai 12 ai 17 anni), il rapporto sarà di un adulto ogni 10 ragazzi; per i bambini e ragazzi con disabilità, il rapporto sarà di 1:1.

Il Decreto "Rilancio" (Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19") stanziava 150 milioni al Fondo per le politiche della famiglia, per sostenere bambini, ragazzi e genitori nel periodo estivo e contrastare la povertà educativa. Nel dettaglio, alla prima voce andranno 135 milioni, alla seconda i 15 restanti: "Al fine di sostenere le famiglie, per l'anno 2020 - si legge nel testo della bozza - a valere sul Fondo per le politiche della famiglia (articolo 19, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248), una quota di risorse è destinata ai Comuni, per finanziare iniziative, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, volte a introdurre: a) interventi per il potenziamento dei centri estivi diurni, dei servizi socio educativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa destinati alle attività di bambini e bambine di età compresa fra i 3 e i 14 anni, per i mesi da giugno a settembre 2020; b) progetti volti a contrastare la povertà educativa e ad implementare le opportunità culturali e educative dei minori".

La relazione illustrativa e tecnica (Decreto "Rilancio") dispone che tale importo da un lato "sia erogato ai Comuni per il potenziamento, anche in collaborazione con istituti privati, dei centri estivi diurni, dei servizi socio educativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa, durante il periodo estivo, per le bambine e i bambini di età compresa tra 3 e 14 anni": dall'altro sia "finalizzato a contrastare la povertà educativa, mediante il finanziamento di progettualità miranti a questo scopo durante il periodo di emergenza e per quando sarà terminata e il lockdown gradualmente sospeso, al fine di recuperare il tempo perso in termini di offerta educativa e culturale". L'art 231 (Decreto Rilancio), concernente le "Misure per sicurezza e protezione nelle istituzioni scolastiche statali e per lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'anno scolastico 2020/2021", prevede che per assicurare la ripresa dell'attività scolastica in condizioni di sicurezza e di garantire lo svolgimento dell'anno scolastico 2020/2021 in modo adeguato alla situazione epidemiologica, il fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche sia incrementato di 331 milioni di euro nel 2020. Le precitate risorse saranno assegnate alle istituzioni scolastiche ed educative statali dal Ministero dell'Istruzione sulla base dei criteri e parametri vigenti per la ripartizione del fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche. Le istituzioni scolastiche ed educative statali dovranno provvedere entro il 30 settembre 2020 alla realizzazione degli interventi o al completamento delle procedure di affidamento degli interventi secondo le proprie esigenze. Sulla base di apposito monitoraggio, il Ministero dell'Istruzione disporrà un piano di redistribuzione delle risorse non impegnate dalle istituzioni alla data del 30 settembre 2020.

L'art 232 (Decreto "Rilancio"), concernente l'edilizia scolastica, dispone che saranno predisposti a favore dell'edilizia scolastica piani di erogazione a favore delle singole regioni. In considerazione dell'attuale fase emergenziale è ammessa l'anticipazione del 20 per cento del finanziamento sulle procedure dei mutui autorizzati nell'ambito della programmazione triennale nazionale 2018-2020 e nei limiti dei piani di erogazione già autorizzati ai sensi dell'articolo 4, comma 177-bis, della legge 24 dicembre 2003, n. 350. Per semplificare le procedure di pagamento a cura degli enti locali per interventi di edilizia scolastica durante la fase emergenziale da Covid-19, per tutta la durata dell'emergenza gli enti locali sono autorizzati a procedere al pagamento degli stati di avanzamento dei lavori anche in deroga ai limiti fissati per gli stessi nell'ambito dei contratti di appalto. Al fine di accelerare l'esecuzione degli interventi di edilizia durante la fase emergenziale di sospensione delle attività didattiche, per tutti gli atti e i decreti relativi a procedure per l'assegnazione delle risorse in materia di edilizia scolastica i concerti e i pareri delle Amministrazioni centrali coinvolte saranno acquisiti entro il termine di 10 giorni dalla relativa richiesta formale. Decorso tale termine, il Ministero dell'Istruzione indirà nei tre giorni successivi apposita conferenza di servizi convocando

tutte le Amministrazioni interessate e trasmettendo contestualmente alle medesime il provvedimento da adottare. La conferenza di servizi si svolgerà in forma simultanea e in modalità sincrona, anche in via telematica e si concluderà entro e non oltre sette giorni dalla sua indizione. La determinazione motivata di conclusione della conferenza sostituisce a ogni effetto a tutti gli atti di assenso, comunque denominati, da parte delle amministrazioni coinvolte nel procedimento. La mancata partecipazione alla predetta conferenza di servizi sarà da intendersi quale silenzio assenso. Con la determinazione motivata di conclusione della conferenza, il Ministero dell'Istruzione procederà all'adozione degli atti e dei provvedimenti di propria competenza. Al fine di supportare gli enti locali in interventi urgenti di edilizia scolastica, nonché per l'adattamento degli ambienti e delle aule didattiche per il contenimento del contagio relativo al Covid-19 per l'avvio del nuovo anno scolastico 2020-2021, il fondo per le emergenze di cui al Fondo unico per l'edilizia scolastica è incrementato di euro 30 milioni per l'anno 2020.

Il DL Scuola prevede che per garantire il regolare svolgimento delle attività nelle scuole dell'infanzia paritarie comunali qualora si verifichi l'impossibilità di reperire, per le sostituzioni, personale docente con il prescritto titolo di abilitazione, è possibile, in via del tutto straordinaria, per l'anno scolastico 2020/21, al fine di garantire l'erogazione del servizio educativo, prevedere incarichi temporanei attingendo anche dalle graduatorie comunali degli educatori dei servizi educativi per l'infanzia in possesso di titolo idoneo, ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo n. 65 del 2017. Il servizio prestato a seguito dei suddetti incarichi temporanei non è valido per gli aggiornamenti delle graduatorie di istituto delle scuole statali.

Il DL Scuola all'articolo 7-ter consente, fino al 31 dicembre 2020, ai sindaci e ai presidenti delle province e delle città metropolitane, al fine di garantire la rapida esecuzione di interventi di edilizia scolastica, di operare con i poteri dei commissari straordinari, previsti per interventi infrastrutturali ritenuti prioritari, secondo la disciplina dell'art. 4, commi 2 e 3, del D.L. n. 32 del 2019 - Sblocca cantieri, prevedendo specifiche deroghe al Codice dei contratti pubblici (comma 1). Si stabilisce, inoltre, la condizione risolutiva del contratto, in caso sopravvenga documentazione interdittiva, e si disciplinano i casi di occupazione di urgenza ed espropriazione (commi 2 e 3). Infine, sono previste ulteriori funzioni a carico dei medesimi sindaci e presidenti di province e città metropolitane (comma 4). La deroga riguarda l'articolo 32, commi 8, 9, 11 e 12 del Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50).

Nel decreto "Liquidità" (Legge 5 giugno, n. 40 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, recante misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali") l'articolo 29-bis contiene chiarimenti riguardo alla responsabilità dei datori di lavoro per il rischio contagio dei dipendenti. Si tratta di un intervento richiesto da più parti in seguito alle preoccupazioni indotte dai contenuti dell'articolo 42 del "Cura Italia" che equipara il contagio da Covid-19 ad un infortunio sul lavoro (articolo che ha innescato un dibattito sulle conseguenti responsabilità penali e civili del datore di lavoro). Relativamente al rischio contagio da Covid-19, l'articolo 29-bis citato, integrandole precedenti circolari INAIL, afferma che i datori di lavoro pubblici e privati adempiono all'obbligo di tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro (art. 2087 del codice civile) mediante l'applicazione delle prescrizioni contenute nel protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto il 24 aprile 2020 tra il Governo e le parti sociali, nonché negli altri protocolli e linee guida post-Covid. Se le linee guida e i protocolli citati non trovano applicazione, valgono le misure contenute nei protocolli o accordi di settore stipulati dalle organizzazioni sindacali e datoriali più rappresentative sul piano nazionale. In caso di contagio di un

lavorator e si tende dunque a sollevare da responsabilità il datore di lavoro che abbia applicato le prescrizioni previste da linee guida e protocolli.

Considerato che: Nel punto 3.1 delle Linee guida (allegato 8 al DPCM 17 maggio 2020) si legge: “Devono in ogni caso essere previsti criteri di priorità nell'accesso ai servizi per assicurare il sostegno ai bisogni delle famiglie con maggiori difficoltà nella conciliazione fra cura e lavoro (per esempio situazioni con entrambi i genitori lavoratori, nuclei familiari monoparentali, incompatibilità del lavoro dei genitori con lo smart working, condizioni di fragilità, ecc.)”. Questa previsione, oltre ad essere uno strumento di conciliazione tra lavoro e famiglia, risponde al fatto che lo sviluppo del bambino non deve essere subordinato alle esigenze di vita dei genitori (dall'art. 3 della Carta dei diritti del fanciullo al gioco e al lavoro) e risponde altresì all'impegno “a riconoscere che le persone costituiscono la maggior risorsa per la salute; [...] a supportarle e a metter le in grado di mantenere sane se stesse, i familiari e gli amici (con mezzi finanziari o con altri mezzi) e ad accettare che la comunità sia una voce fondamentale sui temi della salute, delle condizioni di vita e del benessere” (dalla Carta di Ottawa per la promozione della salute, 1986).

Le Linee guida (allegato 8 al DPCM 17 maggio 2020), sottolineano la necessità di dedicare speciali attenzioni per l'accoglienza di bambini e adolescenti con disabilità: “Nella consapevolezza delle particolari difficoltà che le misure restrittive per contenere i contagi hanno comportato per bambini ed adolescenti con disabilità, e della necessità di includerli in una graduale ripresa della socialità, particolare attenzione e cura vanno rivolte alla definizione di modalità di attività e misure di sicurezza specifiche per coinvolgerli nelle attività estive” (in ottemperanza all'art. 23 CRC e alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (ratificata nell'ordinamento italiano nel 2009).

Il tema della sostenibilità delle rette a carico delle famiglie per la partecipazione alle attività ricreative, in particolare per bambini e ragazzi con disabilità, per i quali è necessario il rapporto 1:1, coinvolge direttamente il Comune, che è chiamato a garantire l'inclusione, per offrire e coprogettare servizi educativi specializzati, anche attraverso l'attivazione dei SAP, con educatori professionali e un congruo numero di ore per l'assistenza alla persona.

Il bonus "Baby sitter", utilizzabile per la copertura della retta per la fruizione dei servizi dei centri estivi risulta inadeguato per le famiglie con un minore disabile, a fronte delle maggiori spese richieste dall'apporto individualizzato di un educatore dedicato.

Rispetto all'interesse dell'abituale utenza che fruisce dei centri estivi, è presumibile prevedere un incremento delle richieste, anche a causa del l'esaurimento del periodo di ferie utilizzato da un non trascurabile numero di genitori durante il lockdown, che chiedono soluzioni per la conciliazione lavoro-famiglia (in particolare le madri lavoratrici). Sarebbe necessario il rafforzamento degli organici relativamente agli educatori, ai docenti e al personale ausiliario, sia per quanto riguarda i servizi offerti attraverso i centri estivi, sia in relazione alla riapertura dei servizi scolastici in presenza per l'anno scolastico 2020/2021, atto a garantire il rapporto numerico prescritto e l'organizzazione dei servizi nel rispetto dei protocolli sanitari.

E' in essere, da parte dell'Amministrazione Comunale, la procedura di raccolta delle manifestazioni di interesse per l'organizzazione dei centri estivi da parte di associazioni e soggetti privati. Si evidenzia la totale assenza di attenzione da parte del Governo ai più piccoli, nella fascia 0-3 anni. L'ultimo decreto ha infatti confermato la chiusura delle strutture, con evidenti difficoltà per le famiglie e danni ingentissimi ai tanti gestori privati, che rappresentano una ricchezza fondamentale nell'ambito dei servizi educativi e, più in generale, in prospettiva è necessario riflettere sul tema della sostenibilità, anche in virtù del rapporto numerico operatore: bambino, in vista della riapertura a settembre.

L'organizzazione, l'osservazione e le sinergie messe in campo per trovare le migliori soluzioni per l'apertura in sicurezza dei centri estivi possono essere propedeutiche, dal punto di vista gestionale ed esperienziale, alla riapertura dei servizi educativi e scolastici a settembre. L'esigenza di fornire celeri risposte alle richieste e alle aspettative dell'utenza impongono tempi ridotti per la fase progettuale e operativa.

Tutto ciò premesso e considerato, si interrogano il Sindaco e gli Assessori competenti:

- 1. Quali azioni sono state avviate per la progettazione e coprogettazione relative all'autorizzazione e il finanziamento di progetti per l'offerta di servizi ricreativi ed educativi nei centri estivi?*
- 2. In un'ottica di trasparenza, quali criteri l'Amministrazione intende adottare nella coprogettazione e finanziamento dei progetti? Quali criteri si intendono adottare per il rispetto delle pari opportunità e quali risorse verranno dedicate per i bisogni particolari di bambini e adolescenti con disabilità?*
- 3. Quanti e quali sono ad oggi i soggetti che hanno risposto all'avviso relativo alla manifestazione d'interesse?*
- 4. Sono state monitorate le esigenze dell'utenza e se sì quali sono i risultati in termini di analisi socio-economica e dei bisogni?*
- 5. Qual è lo stato dell'arte rispetto all'interlocuzione con i soggetti gestori e quali sono i tempi previsti per la partenza dei progetti?*
- 6. In merito al controllo del rispetto dei protocolli sanitari, il Comune ha già avviato l'interlocuzione con ATS e quali sono i reciproci impegni e responsabilità?*
- 7. Il Comune come intende sopperire al vuoto normativo del DPCM 17/05/2020 (Allegato 8 "Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini e adolescenti nella fase 2 dell'emergenza Covid19"), relativamente ai servizi per la fascia 0/3? Sono state ipotizzate possibili azioni in sinergia rispetto al sistema educativo integrato 0/3, anche attraverso sperimentazioni?*
- 8. Quali risorse l'Amministrazione intende utilizzare per la coprogettazione relativamente ai centri estivi?*
- 9. Come e secondo quali progettualità l'Amministrazione intende intervenire in relazione all'adeguamento delle strutture scolastiche (modifiche strutturali ed edilizia leggera) per garantire la riapertura in sicurezza degli edifici scolastici di propria competenza, anche rispetto al tema dell'organizzazione delle mense scolastiche?*
- 10. Il Comune ha avviato il monitoraggio di possibili spazi alternativi per ospitare attività didattiche e se sì quali sono stati presi in considerazione?*
- 11. In relazione alla gestione dell'organico docente e ausiliario, anche all'organizzazione del tempo scuola e al rispetto dei protocolli sul distanziamento, come l'Amministrazione intende intervenire in merito al reclutamento di educatori, docenti e personale ausiliario, anche in un'ottica di flessibilità (contratti a tempo determinato)? Si intendono, a tale scopo, avviare bandi per il reclutamento di personale?*

All'interrogazione ha risposto innanzitutto l'Assessore all'Istruzione Maura Ruggeri (si veda testo allegato). Per quanto riguarda l'edilizia scolastica, il Vice Sindaco **Andrea Virgilio** ha detto che si sta cercando di ampliare il più possibile gli spazi all'interno delle scuole cittadine di competenza comunale. Già nel corso dell'estate avverrà un intervento alla Scuola secondaria di primo grado "A. Frank" attraverso il recupero di un alloggio, così da ottenere più disponibilità di ambienti da utilizzare. Data la situazione, si è deciso di accelerare il trasferimento dei bambini, che già frequentavano la scuola infanzia Martiri della Libertà, nella Scuola primaria Bissolati. Per questo è in corso un confronto con l'Amministrazione Provinciale per la disponibilità in tempi brevi di parte dello stabile.

Per quanto riguarda gli interventi strutturali è chiaro che d'ora in avanti sarà sempre più necessaria una fattiva quanto concreta collaborazione con la Provincia per trovare soluzioni adeguate.

La consigliera **Simona Sommi**, riservandosi di intervenire in fase operativa, si è comunque detta soddisfatta della risposta ottenuta.

Interrogazione presentata in data 8 giugno 2020 da consiglieri comunali vari (primo firmatario Carlo Malvezzi) riguardante la Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli: situazione economico-gestionale. Nomina nuovo sovrintendente.

Premesso che: *In data 12 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione (CdA) della Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli ha deciso a maggioranza di non accogliere la proposta avanzata dalla sovrintendente Angela Cauzzi in scadenza al 31 dicembre 2020 che dava la disponibilità a proseguire l'incarico per un periodo secondo modalità da concordare considerata la situazione eccezionale inedita legata al contesto attuale;*

in data 14 maggio 2020 Walter Montini si è dimesso da rappresentante dei 16 soci sostenitori della Fondazione in aperto contrasto con la citata decisione assunta dal CdA a fronte della quale ha dichiarato: "se passa l'idea che la politica culturale del Teatro ritorna al Comune, ridiventa cioè 'una cosa loro' sottovalutando o relegando in un angolo disatteso il ruolo dei soci fondatori e sostenitori, la cosa è destinata a prendere una piega pericolosa. Il mio dissenso, peraltro chiaramente espresso nelle sedi istituzionali competenti riguardava e riguarda nella sua essenza il metodo e lo stile messo in atto per raggiungere un obiettivo - la sostituzione della sovrintendente - insorto improvvisamente, per inspiegabili ragioni, dalla sera alla mattina immediatamente dopo la nomina dei due nuovi consiglieri del Teatro";

in data 15 maggio 2020 Francesca Pagani (indicata dal Sindaco Galimberti) e Andrea Rurale (indicato dai Soci su proposta del Sindaco Galimberti), quali membri del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli hanno scritto una lettera ai Soci della stessa per rendere nota la loro personale posizione in merito alla decisione assunta dal CdA il 12 maggio 2020 di non rinnovare il ruolo di sovrintendente all'attuale incaricata Angela Cauzzi. Gli stessi hanno in particolare evidenziato come da anni esistano problematiche di bilancio che attribuiscono ad una gestione non oculata legata a pratiche non economiche e consone tali per cui la situazione economica del Ponchielli sarebbe compromessa a differenza di altri teatri che, a loro parere, grazie ad una migliore attenzione agli aspetti gestionali, avrebbero conseguito ricadute positive sui bilanci. Nella stessa missiva i due consiglieri, insediatosi a dicembre 2019, rivendicano il merito di aver contribuito in modo determinante a sanare il bilancio dello stesso anno che a settembre avrebbe registrato importanti perdite;

in data 16 maggio 2020 Anna Lazzarini, membro del CdA nominata dall'assemblea dei soci fondatori, con una nota pubblica dichiara di aver votato contro l'intero percorso per la sostituzione della sovrintendente Angela Cauzzi "per mancanza di momenti di confronto e condivisione nel merito delle strategie da mettere in atto e delle numerose decisioni da prendere in vista del cambiamento ancora da progettare, sia all'interno del CdA, sia con i soci";

in data 29 maggio 2020 i soci privati hanno sottoscritto una nota indirizzata ai tre consiglieri da loro indicati all'interno del CDA (Rurale, Lazzarini e Marcotti), i cui contenuti sono stati pubblicati sui media locali, nella quale evidenziano in primis l'anomalia che tre persone elette dai soci (Lazzarini, Rurale e Marcotti) assumano posizioni così divergenti e sottolineano come: "Se oggi possiamo discutere del futuro del

Teatro, è grazie a tutti coloro che in passato e ancora oggi, a partire dai consiglieri di Amministrazione, hanno saputo garantire un'elevata qualità della proposta culturale, unita ad una sana ed oculata gestione, come confermato dalle delibere del CdA e dei Revisori dei Conti”.

Considerato che: *in base all'art. 20 dello Statuto della Fondazione spetta al Consiglio di Amministrazione: nominare il Sovrintendente e definire il suo compenso; predisporre, d'intesa con il sovrintendente, la proposta di documento di programmazione delle attività culturali e artistiche della Fondazione, su base triennale, da sottoporre all'Assemblea dei Fondatori; predisporre la proposta di bilancio preventivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Fondatori; predisporre la proposta di bilancio consuntivo e la relazione sulla gestione e sulle attività della Fondazione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Fondatori; amministrare il patrimonio della Fondazione, nel rispetto delle direttive dell'Assemblea dei Fondatori;*

dal momento della sua prima elezione nel giugno 2014 il Sindaco Galimberti, come previsto dall'art. 11 dello Statuto, è Presidente del CdA della Fondazione e nel 2017 ha votato a favore del rinnovo, per un triennio, dell'attuale sovrintendente Angela Cauzzi senza evidenziare problematiche legate alla gestione artistica e amministrativa ma, al contrario, apprezzandone il lavoro e le attività, al pari di tutti i membri del CdA e dei soci, come testimoniano i verbali delle adunanze dei due organi;

nella Commissione Cultura dell'aprile 2018, in occasione del rinnovo della Convenzione tra il Comune di Cremona e la Fondazione Teatro Ponchielli fino al 2033 a fronte di un contributo del Comune di 900.000,00 euro l'anno, il Sindaco Galimberti ha più volte “elogiato l'efficienza gestionale del teatro dichiarando, a fronte del significativo contributo, di essere il garante di una progettualità condivisa con la sovrintendente”.

Considerato altresì che: l'attuale CdA della Fondazione Ponchielli ha deciso, a maggioranza, di procedere all'individuazione di un nuovo sovrintendente all'interno della short list che una società di head hunting presenterà, selezionando i candidati che intenderanno manifestare il proprio interesse e disponibilità a fronte di alcuni criteri che hanno subito significative rettifiche rispetto a quelle inizialmente individuate dal CdA per iniziativa dei soci privati;

in diversi articoli apparsi su quotidiano locali viene dato per certo il nome di Andrea Cigni come successore dell'attuale sovrintendente. In particolare in uno di questi dal titolo “La politica silura Angela Cauzzi” veniva scritto “Da tempo si sa che la politica ha scelto il suo successore (il regista Andrea Cigni) ma per ora l'indicazione è stata mascherata con la decisione di affidare a una società di consulenza (i cosiddetti cacciatori di teste) la scelta di personalità in grado di occupare il posto di sovrintendente con l'inizio del nuovo anno”.

Tutto ciò premesso e considerato, nella convinzione che il Teatro Ponchielli sia un'istituzione di tutta la città e come tale debba essere rispettata e non soggetta a forzature e azioni personalistiche che possano compromettere il corretto equilibrio tra il socio pubblico e i soci privati fino a pregiudicarne il futuro, si interroga il Sindaco

- 1. Il Sindaco è stato preventivamente informato dell'invio ai soci della Fondazione della citata lettera del 15 maggio 2020 sottoscritta da Francesca Pagani (designata dal Sindaco con atto di nomina del Comune nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione) e Andrea Pagani (designato dall'Assemblea dei soci su proposta del Sindaco)? Il Sindaco ne condivide in toto il contenuto?*
- 2. Il Sindaco, fin dal suo insediamento come Presidente del CdA della Fondazione Ponchielli ha mai riscontrato problematiche legate al bilancio e alla gestione economica della Fondazione? Vi sono verbali delle adunanze dai quali risultino eventualmente tuoi interventi in tal senso?*

3. *Il Sindaco ha mai espresso nel CdA della Fondazione Teatro Ponchielli un voto non favorevole rispetto alle proposte di bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre all'Assemblea dei soci?*
4. *Su quali presupposti il Sindaco ha votato nel CdA a favore dell'ultimo rinnovo dell'incarico di sovrintendente ad Angela Cauzzi?*
5. *Corrispondono al vero le notizie riportate in premessa in base alle quali il regista Andrea Cigni sarebbe il successore di Angela Cauzzi? Come mai si sarebbe diffusa questa voce tanto da essere riportata a livello giornalistico come il vero motivo del mancato rinnovo dell'incarico all'attuale sovrintendente?*

All'interrogazione ha risposto il Sindaco Gianluca Galimberti: Ringrazio molto i consiglieri di minoranza per questa interrogazione che dà l'opportunità di parlare di una bene così prezioso e strategico per la città. Negli anni 2014-2019, come Amministrazione abbiamo sostenuto con forza la vita del Teatro nei seguenti modi:

1. Innanzitutto abbiamo contribuito alla costruzione di un progetto culturale alto, progetto di rilancio del Teatro all'interno del cammino che la città ha intrapreso. Con tre idee portanti:

- l'interazione tra istituzioni culturali, innanzitutto tra le due Fondazioni (Museo del Violino e Teatro Ponchielli), all'interno della progettualità del Distretto della liuteria, come recepito anche nelle linee programmatiche del DUP approvato da questo Consiglio Comunale;
- un'attività di promozione internazionale anche nei circuiti del turismo;
- un'attenzione a proposte aperte alla città, a giovani e a giovani artisti in particolare.

Alla luce di questo progetto, che si è andato consolidando negli anni, abbiamo cercato finanziamenti ottenendone di significativi. In particolare sottolineo nel 2017 le celebrazioni Monteverdiane, con i 500mila euro ottenuti, e l'ultimo progetto extra bando di Fondazione Cariplo, denominato 'Cremona Barocca', i cui effetti positivi sono stati sul 2019 e saranno sul 2021, per un finanziamento complessivo di ben 400mila euro di cui 270mila euro destinati proprio al Teatro. Ma sono solo due dei progetti messi in campo.

[Altro esempio (che non citerò): il Comune ha dato il suo supporto al Teatro anche nella presentazione del progetto poi intitolato 'il Teatro di città', presentato a Fondazione Comunitaria e finanziato con 120.000,00 euro; il progetto si basava proprio sulla valorizzazione della funzione 'sociale' delle attività del teatro, per i giovani e la terza età.]

2. Sempre in virtù del progetto sul Teatro, abbiamo continuato a dare un contributo di soldi pubblici in parte corrente e originato da risorse proprie dal bilancio del Comune*, mediamente 947mila euro l'anno dal 2015 al 2019 (rispetto alla media di 780mila euro dal 2010 al 2014). Questo aiuto fortissimo e costante al Teatro è giustificato proprio dai progetti realizzati e dal considerare il Teatro stesso un asset strategico per lo sviluppo della città.

[* A differenza di altre città che possono contare su introiti ulteriori come la tassa di soggiorno, e che destinano ai teatri una parte di queste entrate, per il Comune di Cremona l'investimento è sempre stato in parte corrente e originato direttamente dalle risorse proprie. Però non citerei domani questa nota.]

3. Abbiamo anche lavorato con costanza per aprire altre possibilità di finanziamenti.

- Nel 2014 ottenemmo, noi come capofila, l'estensione dell'Art bonus anche alle attività dei Teatri di tradizione, opportunità a dire il vero poi non utilizzata come avremmo forse potuto.

◦ Nel 2018 abbiamo realizzato un cambiamento del regolamento in modo da aumentare i soci che potessero dare un contributo (diversificando le tipologie di soci così da facilitare l'adesione anche da parte di soggetti disposti a versare somme inferiori a quelle precedentemente stabilite, ma comunque importantissime).

4. Abbiamo sempre richiamato ad una gestione la più attenta possibile. Su questo punto poi tornerò.

Tutto questo impegno, in sinergia con la Sovrintendente e con lo staff del Teatro, era volto anche e in particolare ad affrontare le evidenti difficoltà di bilancio con l'idea che solo un rilancio rappresentasse e rappresenti l'unica arma possibile per uscire dalle fatiche economiche. D'altra parte le difficoltà di bilancio del Teatro hanno storia antica, come sappiamo e come certo sapete anche voi perché riguarda anche gli anni della gestione amministrativa di centrodestra in Comune.

Ecco quindi i risultati di bilancio degli ultimi 10 anni: dal 2011 ad oggi il bilancio è stato in positivo solo nel 2015 e nel 2019. Si tratta di dati sicuramente indicativi e interessanti. Se poi consideriamo che nel 2017 gli investimenti significativi per le celebrazioni monteverdiane potevano giustificare anche un bilancio con un segno meno, direi che complessivamente i 5 anni precedenti hanno evidenziato risultati accettabili.

Però non basta. Occorre analizzare meglio la situazione. Non furono sufficienti il bilancio positivo del 2015 e anche il profondo impegno prima descritto e neppure la bontà degli incassi, che comunque il Teatro otteneva, per risolvere la questione di fondo: un bilancio con problemi strutturali, che determinavano e determinano un'ormai antica e problematica necessità di 'erodere' il patrimonio del Teatro stesso, come sempre messo in evidenza nelle relazioni associate ai bilanci in tutti i CdA e le assemblee. Se guardiamo alla storia della riduzione del patrimonio negli ultimi anni si evince che gli anni più difficili furono innanzitutto il 2013 con una diminuzione del patrimonio pari a 271mla in un solo anno e il 2017 con una diminuzione pari a 128mila euro.* I richiami continui ad una gestione attenta hanno trovato risposta nel lavoro di lunga esperienza della Sovrintendente e dello staff, ma tale risposta, così come il reperimento di contributi straordinari e il mantenimento degli ingenti contributi annuali da parte del Comune nella misura che vi ho inizialmente descritto, non è stata evidentemente sufficiente.

[* Nel 2013 l'Assemblea dei Fondatori ha approvato un bilancio con un disavanzo previsto di 479.337 euro, che poi si è ridotto a 271.219 euro; nel 2014 bilancio approvato con un disavanzo previsto di 249.773 euro, poi ridotto a 64.476 euro. Poi c'è il 2015 con un disavanzo previsto in sede di approvazione di 195.760, anno poi chiuso in pareggio, dal 2016 in poi tutti i bilanci preventivi sono stati approvati in pareggio.]

E stando sempre nel merito delle cose arriviamo a oggi. Dopo le elezioni del 2019, ovvero ormai a metà anno, abbiamo ripreso in mano la situazione e il bilancio a finire del 2019 appariva con un possibile deficit troppo alto (circa 250mila euro), tanto da obbligare ad un intervento ancora più forte di quanto non fosse stato fino ad allora, anche sulla gestione. Nel settembre 2019 abbiamo fatto scelte importanti (ad esempio individuando un aiuto per la ricerca di fondi ulteriori), ma non si sono rivelate sufficienti. Inoltre, la prospettiva possibile di entrate in crescita derivanti dai biglietti, non ben prospettata nel momento delle varie analisi del bilancio, non era neppure questa sufficiente a risolvere la situazione. Non potevamo permetterci di arrivare ad erodere ulteriormente e magari in modo definitivo il fondo di dotazione, pena scelte durissime e drastiche anche rispetto agli impegni possibili del Comune nel sostegno al Teatro stesso. Quindi, anche forti di tutto il lavoro fatto negli anni precedenti, lavoro così intenso in virtù del quale abbiamo sempre approvato i bilanci costruiti, abbiamo lavorato ancora per risolvere le questioni del bilancio

2019. Con il CdA, con la Sovrintendente e lo staff l'impegno è stato massimo su questa partita in particolare.

Se mi chiedete se questo tratto di strada è stato semplice, soprattutto da ottobre in poi, la risposta è decisamente no. Ci sono state anche forti tensioni, è vero, perché quando occorre affrontare una situazione complessa come quella descritta ci possono essere anche scontri. Come in ogni CdA che si rispetti e che lavori davvero concretamente, si può e si deve discutere e a volte anche duramente, con posizioni che sono state anche non convergenti. Ma se un CdA funziona davvero non teme confronti anche schietti e forti, purché finalizzati ad ottenere risultati. In ogni caso, lo so, le posizioni erano e sono frutto, da parte di tutti, di una passione gratuita e volta al bene del Teatro. E questo va riconosciuto ad ogni membro del CdA, anche nelle differenti posizioni. Io per mio conto ho sempre vigilato affinché queste dinamiche, legittime e volte a risolvere una situazione complessa, rimanessero all'interno, perché non divenissero polemica sterile. Dentro a questo contesto, il lavoro sul bilancio è stato fruttuoso e ha portato a nuovi risparmi significativi derivanti da una puntuale analisi sulla gestione, che ci auguriamo restino come una buona prassi anche per il futuro. Ed anche grazie a questi risultati, il bilancio 2019 è sostanzialmente in pari con un segno positivo di 3mila euro e il patrimonio non è toccato. Io ringrazio ancora tutti quelli che si sono impegnati per questo, la Sovrintendente, lo staff, il CdA tutto, perché so della fatica di tutti loro.

La preoccupazione enorme nel 2019 non era solo per la chiusura del bilancio 2019, ma anche per il bilancio 2020. Ora però la costruzione di questo budget cade in un periodo eccezionale e contiamo sul fatto che, proprio in questa situazione, sia possibile comunque chiudere il bilancio preventivo in modo adeguato, dentro un anno che potrei definire sabbatico. Proprio martedì scorso il CdA ha licenziato un bilancio preventivo che sarà portato in assemblea a breve.

Riassumo quindi la situazione: dal 2015 al 2019, 2 bilanci su 5 anni di gestione nostra sono risultati positivi, con difficoltà, fatiche e anche scontri. Ma il tema del bilancio del Teatro e della sua sostenibilità resta, comunque. E resta quindi fortissima la sfida del progetto di Teatro, perché solo con un suo rilancio questo tema potrà essere ulteriormente affrontato in modo da renderlo più strutturalmente stabile.

Fino ad ora ho parlato di progetti e di bilanci, perché questo è stato l'oggetto principe fino a dicembre dello scorso anno. Ma già in quel periodo nei dialoghi con i soci emergeva anche un altro tema, quello della scadenza al 31.12. 2020 del contratto dell'attuale Sovrintendente, da circa 35 anni alla guida del Teatro e già in regime di pensione.

Lasciatemi dire subito una cosa. Il grazie alla Sovrintendente Angela Cauzzi è grande, sentito e condiviso da moltissimi. Per tutto quello che ha fatto in città, nella storia della cultura cittadina, territoriale e in tutto il panorama nazionale. Io certamente la ringrazio moltissimo. Questo non impedisce a me come Sindaco e Presidente e ai soci di pensare anche che sia corretto immaginare un eventuale cambiamento, che pensarlo sia cosa legittima e altresì auspicare che possa avvenire senza traumi, per cogliere ciò che di buono c'è stato e guardare al futuro con nuovo slancio. Questo non impedisce a me e a tutti i soci anche di pensare a persone di valore come possibili sostituti, come ad esempio Andrea Cigni che citato nell'interrogazione, professionista di grandi capacità e di indiscussa fama nazionale e internazionale.

La questione però, vedete, per me e per noi non è quella del nome, e mi dispiace che, soprattutto sui giornali, il dibattito si sia ridotto spesso a questo. La questione per me e per noi resta sempre quella del progetto di Teatro e della necessità urgente di energia per affrontare sfide nuove, soprattutto ora; per integrare percorsi in città, perché la nostra città è davvero unica al mondo se sa fare squadra anche tra le istituzioni culturali; per tessere relazioni internazionali forti, che sappiano attrarre fondi e anche intercettare insieme prospettive turistiche.

E che non sia questione innanzitutto di un nome, ma di progetto e quindi di persone che lo sanno portare avanti, è dimostrato anche dal fatto che, per la prima volta in città, in questo ambito, ho condiviso con la Giunta, il CdA e i soci dell'Assemblea la volontà di aprire una raccolta di curriculum. Cosa sempre possibile, anche nel passato, e pure auspicabile. Ma mai realizzata. Ora per me e fin da subito punto imprescindibile del percorso: una raccolta pubblica di curriculum! Anche in questo caso è stato un lungo cammino, fatto da tantissimi incontri e fatto anche di molto ascolto.

Un ascolto che ha portato alla definizione delle modalità, anche queste inedite per Cremona. Su proposta in particolare dei soci privati, che ringrazio perché è stata loro l'idea, il CdA ha deciso di rivolgersi ad un head hunter, un cacciatore di teste. Per far cogliere la portata della decisione, in Italia dei 26 Teatri di tradizione solo 2 hanno usato un bando per la scelta. Noi abbiamo fatto molto di più. Abbiamo fatto come la Scala di Milano. Solo la Scala infatti, che come noto non è Teatro di tradizione, ma una Fondazione lirico sinfonica, ha adottato il metodo dell'affidarsi ad un cacciatore di teste. Anzi noi abbiamo scelto proprio la società scelta dalla Scala. Abbiamo deciso di affidarci ad un soggetto terzo che produrrà una lista breve di profili e all'interno di quella il CdA sceglierà. Perché chiunque sarà in quella lista vorrà dire che è all'altezza dell'incarico qui a Cremona, nel nostro bellissimo Teatro. Vado fiero di questa scelta che colloca il nostro Teatro all'avanguardia dei Teatri di tradizione in Italia e ringrazio tutti quelli che mi hanno aiutato a farla.

Riguardo alle lettere di cui mi domandate, so e sapete che sono state diverse le missive, una dei consiglieri Rurale e Pagani, una della consigliera Lazzarini, una dei soci privati e una ancora della Sovrintendente. Alcune a me annunciate, altre no. E di segno non univoco. Non so se l'intenzione fosse o meno quella di renderle pubbliche, ma alla fine lo sono diventate. Forse è anche meglio così, perché anche in questo caso è emerso il difficile percorso, difficile certo, ma aperto e anche il travaglio appassionato di una scelta. E ancora una volta è emerso anche il fatto che molte energie si sono dedicate con intelligenza e passione alla soluzione di questa vicenda. Aggiungo che, come spero sia riconosciuto, ho profondo rispetto nei confronti dell'autonomia dei consiglieri di un consiglio di amministrazione e anche degli altri ruoli ad esso collegati e, pur all'interno di un corretto confronto, mai ho imposto nulla o provato ad imporre nulla rispetto alle legittime decisioni assunte. A parte il fatto che sarebbe stato impossibile farlo, perché si tratta di persone di grande valore che hanno testa autonoma e assai preparata. Ma in ogni caso non l'avrei mai fatto perché non è il mio stile.

Qualcuno della minoranza ha detto che 'non si discute di poltrone, ma del futuro del teatro'. Mi sembra bellissima questa espressione ed è quella che ci ha guidato. Non i nomi. Servono quelli giusti certamente, ma non innanzitutto i nomi (neppure il mio o il vostro o quello di una Sovrintendente o di un altro). I nomi poi passano, dopo molti anni o dopo pochi, ma il nome del Teatro e della cultura restano. Il progetto è ciò che conta innanzitutto e che guida anche l'individuazione delle persone. E dire questo non significa negare il passato, anche quello grande e importante, costruito da persone che al Teatro hanno dedicato la vita come la nostra Sovrintendente. Vuol dire pensare, con responsabilità, al presente e al futuro, che richiederà energia e novità di approccio. Un futuro è fatto di grazie sinceri e profondi per ciò che è stato seminato e per chi l'ha seminato, è fatto anche di cambiamenti, è fatto anche di assunzione di responsabilità per ciò che poteva essere fatto meglio o prima o in modo diverso, ma soprattutto è fatto di desiderio di bene e di sviluppo per il Teatro e per la nostra città.

Dopo la risposta del Sindaco, il consigliere **Carlo Malvezzi** ha chiesto al Presidente del Consiglio **Paolo Carletti** una breve sospensione della seduta per potersi confrontare con i colleghi della minoranza.

Alla ripresa dei lavori il consigliere Carlo Malvezzi, dichiarandosi non soddisfatto della relazione fatta dal Sindaco, sentito il parere dei colleghi, ha dichiarato di volere trasformare l'interrogazione in un ordine del giorno da trattare subito.

Il testo, lasciando immutate le premesse, è stato così modificato nella parte finale: *Preso atto della risposta del Sindaco nel Consiglio comunale del 15 giugno 2020 all'interrogazione presentata dai capigruppo di minoranza in data 9 giugno 2020 avente ad oggetto "Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli: situazione economico/gestionale – Nomina nuovo sovrintendente" Si impegna il Sindaco: 1) ad invitare la Sovrintendente Angela Cauzzi alla prossima seduta del Consiglio comunale per illustrare l'attività artistica ed economica degli ultimi anni alla luce dell'interlocuzione avvenuta nel Consiglio di Amministrazione; 2) ad esplicitare il "progetto" del Teatro di cui il Sindaco ha enunciato l'esistenza ma di cui il Consiglio non è mai stato informato.*

Il Presidente del Consiglio, ammessa la trattazione dell'ordine del giorno, a questo punto ha sospeso di nuovo i lavori per consentire di trasmettere il nuovo testo ai tre consiglieri collegati da remoto. Alla ripresa della seduta si è aperto il dibattito che ha visto intervenire i consiglieri **Giuseppe Arena** (Lega – Lega Lombarda), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Marcello Ventura** (Fratelli d'Italia), **Roberto Poli** (Partito Democratico), che ha avanzato la proposta di sentire i componenti del CdA e la Sovrintendente in sede di Ufficio di Presidenza, **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Maria Vittoria Ceraso** (Viva Cremona), **Luca Nolli** (Movimento 5 Stelle), **Carlo Malvezzi** (Forza Italia) e **Federico Fasani** (Forza Italia). Per la Giunta è quindi intervenuto l'Assessore **Luca Burgazzi**.

Terminato il dibattito, è stato posto in votazione l'ordine del giorno presentato dal consigliere Carlo Malvezzi che è stato respinto con 19 voti contrari, 12 contrari e un astenuto.

A seguire, il consigliere **Roberto Poli** (Partito Democratico) ha presentato il seguente ordine del giorno: *Premesso che in data 15 giugno 2020 è stata letta a in Consiglio Comunale l'interrogazione sul Teatro Ponchielli, ascoltata la risposta del Sindaco, preso atto delle richieste di approfondimento della minoranza, si chiede di convocare in Ufficio di Presidenza il CdA e la Sovrintendente del Teatro Ponchielli.* Il consigliere **Carlo Malvezzi** (Forza Italia) ha presentato questo emendamento al dispositivo finale dell'ordine del giorno: *si chiede di convocare congiuntamente l'Ufficio di Presidenza e la Commissione Cultura, in presenza, e aperta al pubblico, per l'audizione della Sovrintendente Angela Cauzi e dei componenti del prima della prossima convocazione del Consiglio Comunale del 29 giugno.* Il consigliere Roberto Poli non ha accolto l'emendamento. Si è così passato alla votazione dell'ordine del giorno nella sua forma originale, approvato con 20 voti a favore, 11 astenuti e uno contrario.

Adozione della variante puntuale al Piano di Governo del Territorio (Documento di piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole) per un'area sita in via Porcellasco.

Con voto unanime il Consiglio Comunale ha approvato l'adozione della variante puntuale al Piano di Governo del Territorio vigente (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) relativa ad un'area situata in via Porcellasco. Gli atti che costituiscono la variante puntuale al Piano di Governo del Territorio vigente sono depositati per un periodo continuativo di trenta giorni nella Segreteria Comunale per la presentazione, nei successivi trenta giorni, di eventuali osservazioni. La variante, unitamente a tutti gli elaborati, è

inoltre pubblicata sul sito del Comune. Entro novanta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il Consiglio Comunale, come da norma di legge, deciderà sulle stesse apportando le modifiche derivanti dall'eventuale accoglimento delle osservazioni.

L'area, di proprietà della società Avantea s.r.l., che ha attualmente una destinazione agricola nel PGT (Piano di Governo del Territorio) vigente, necessita di essere destinata a "servizi" per insediarvi le attrezzature necessarie allo sviluppo dell'attività di ricerca condotta nelle strutture esistenti e confinanti. Considerata la posizione dell'area, esterna al tessuto urbano consolidato, e della sua estensione, pari a circa 30.000 metri quadri, la procedura applicata è quella di una variante puntuale al PGT che individui un nuovo Ambito di trasformazione nel Documento di piano, operando in "bilancio ecologico" ai sensi della legge regionale 31/2014.

Ordine del giorno presentato in data 9 giugno 2020 dal capogruppo del Gruppo consiliare Partito Democratico Roberto Poli avente oggetto sugli interventi straordinari di sostegno all'economia e linee di sviluppo.

***Premesso che:** la nostra città è stata pesantemente colpita dalla pandemia Covid-19; il bilancio dei contagi e delle vittime risulta essere fra i più pesanti e drammatici nel panorama nazionale; le necessarie prolungate misure di restrizione e chiusure di molte attività economiche hanno causato un grave stato di sofferenza del tessuto produttivo e commerciale; diversi studi di ricerca economica sono concordi nel prevedere una marcata riduzione del PIL nazionale per l'anno incorso, senza precedenti nella storia moderna; lo studio dell'Osservatorio Covid Analysis, che ha rielaborato i dati ISTAT in base al peso delle diverse attività economiche, stima una perdita per il mondo produttivo locale di quasi un miliardo di euro.*

***Considerato che:** il quadro socioeconomico risulta molto cambiato a seguito della pandemia e la ripresa necessita di interventi straordinari; si è aperta una fase nuova che deve porre al centro la ripresa dei diversi settori produttivi in un contesto radicalmente mutato; appare ancora più di prima necessario seguire un modello di sviluppo sostenibile che tenga conto dei gravi rischi dell'emergenza ambientale e climatica.*

***Dato atto che:** in questi mesi l'Amministrazione comunale ha più volte interagito con Regione e Governo chiedendo attenzione particolare al nostro territorio e a quelle province maggiormente colpite dalla pandemia, ottenendo significativo sostegno economico; l'Amministrazione si è confrontata con le categorie economiche e con le forze sociali per addivenire a interventi di sostegno condivisi, ipotizzando un pacchetto di aiuti di circa due milioni di euro.*

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

- *A sostenere le criticità economiche di imprese produttive, attività commerciali, artigianali, terziarie e professionali, favorendo, all'interno delle possibilità consentite dalla normativa e compatibilmente con gli equilibri del bilancio comunale in corso di ridefinizione a seguito dell'emergenza, all'approvazione e messa in opera di una serie di misure di sostegno al tessuto economico e sociale della città, come di seguito elencate:*
 1. *riduzione media di circa il 50% della TARI per le categorie di utenti non domestici maggiormente colpiti dai provvedimenti di contenimento dell'epidemia, modulabile nelle diverse categorie. Rinvio delle scadenze TARI per l'anno 2020 per tutte le utenze domestiche e non domestiche*
 2. *COSAP gratuita nel 2020 per negozi, esercizi pubblici e ambulanti*

3. *sospensione della tassa di soggiorno per tutto l'anno 2020*
 4. *contributo agli affitti per le attività che sono rimaste chiuse e che hanno dovuto pagare l'affitto per la durata del lockdown*
 5. *agevolazioni sulle locazioni e sulle utenze per molte realtà associative e del volontariato.*
- *Ad agevolare per il 2020 le richieste in gratuità di nuovi plateatici e/o di allargamento di plateatici esistenti per i pubblici esercizi e spazi di esposizione anche per i commercianti interessati ad esporre la merce, individuando procedure di snellimento burocratico quali autocertificazioni applicando il modello del silenzio-assenso, nel rispetto delle diverse norme, dei regolamenti comunali e del Codice della strada*
 - *A favorire l'accesso al centro cittadino ed in particolare a promuovere gli acquisti nei negozi, prevedendo agevolazioni sulla sosta anche di gratuità per un tempo definito, da iniziare ad attivare entro fine giugno con modalità anche sperimentali e che andranno verificate e modulate durante l'anno 2020*
 - *A realizzare nell'estate 2020 una più ampia isola pedonale durante le serate dei fine settimana di luglio e agosto, in modo da favorire la fruizione del centro storico, dei negozi e degli esercizi pubblici*
 - *A investire il contributo regionale di circa 1 milione di euro in interventi volti alla valorizzazione del tessuto urbano cittadino, con particolare attenzione e riferimento al centro storico compresi interventi di rigenerazione urbana che sostengano il rilancio dell'area centrale quale centro commerciale all'aperto*
 - *A incentivare l'organizzazione di eventi collaterali di tipo culturale, musicale, ricreativo che possano creare momenti di intrattenimento "diffuso", promuovendo un sistema culturale integrato, che metta in sinergia le realtà culturali della città (Museo del Violino, Teatro Ponchielli, Sistema Museale; nuovo Museo Diocesano, ecc.).*
 - *A promuovere una nuova strategia turistica rinnovata che miri ad un turismo di prossimità, regionale, aperto ai territori di confine, soprattutto nel breve periodo e che si estenda poi all'intera Italia, progettando tour cittadini tematici con l'obiettivo di far conoscere ai turisti antichi mestieri, botteghe storiche, prodotti tipici, l'arte liutaria e promuovendo e valorizzando il fiume Po*

Ad operare sul medio-lungo termine secondo le seguenti priorità:

- *salvaguardia delle nostre principali filiere produttive: la vocazione del nostro sistema produttivo verso l'industria agroalimentare, metallurgica e meccanica, la centralità di tutto il sistema dei servizi alla persona, la tradizione nella fabbricazione di strumenti musicali il "Saper fare tradizionale del violino a Cremona";*
- *interventi sulla partita infrastrutturale considerato che Cremona è, ora più che mai, titolata a confermare e rivendicare le sue richieste, nella prospettiva di un approccio intermodale ferro e gomma e confermando quindi quei nodi critici previsti nel Masterplan della Provincia di Cremona che, in totale, generano un costo per la collettività pari a 160 milioni di Euro ogni anno (l'1,7% del PIL provinciale);*
- *definizione di un marketing territoriale generale che coinvolga tutti gli attori privati e pubblici del territorio e definisca alla luce delle linee di sviluppo, azioni di promozione e valorizzazione di tutto il territorio, anche alla luce del lavoro che Camera di Commercio e Confindustria hanno proposto con lo Studio Ambrosetti;*

- *promozione e consolidamento di un sistema formativo ben ancorato alle vocazioni produttive del territorio, con particolare investimento sulle realtà universitarie presenti sul territorio;*
- *interventi e/o azioni sui temi della mobilità sostenibile, della riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico e privato, della messa in sicurezza del territorio, della gestione ecologica dei rifiuti dell'incremento e del miglioramento del verde cittadino, secondo la Strategia nazionale del verde urbano promossa dal Ministero per l'Ambiente;*
- *investimento su imprese e progetti legati al Polo dell'innovazione tecnologica a servizio e per la valorizzazione di energie nuove; implementazione di infrastrutture a banda larga e interventi di digitalizzazione.*

Il consigliere **Roberto Poli** (Partito Democratico) ha illustrato il percorso che ha portato all'ordine del giorno condiviso da tutte le forze presenti in Consiglio Comunale. Sono seguiti gli interventi dei consiglieri **Carlo Malvezzi** (Forza Italia), **Marcello Ventura** (Fratelli d'Italia), **Alessandro Zagni** (Lega – Lega Lombarda), **Francesco Ghelfi** (Partito Democratico), **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva) e Lapo Pasquetti (Sinistra per Cremona – Energia Civile). Per la Giunta è intervenuto il Vice Sindaco **Andrea Virgilio**.

Al termine degli interventi l'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.